LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

FOOT-BALL

Il torneo delle "24,,

Girone A

Novara batte Juventus (1-0)

Il riposo ha scisso ieri la partita Novara-Juventus in due fasi nettamente distinte: quella caratterizzata dal predominio juventino, e quella che ha visto l'affermazione vittoriosa degli azzurri di Schegnetti, che vel secondo tempo hanno premuto con successo sull'estremo irto difensivo torinese, dopo avere subito gli attacchi avversari per quasi tutti i primi quarantacinque minuti di gioco. Posto di fronte ad una squadra che sembrava in campo con tutti i favori del pronostico non solo per le sei vittorie consecutive riportate sul proprio e sui campi alfrui, ma anche per il lusinghiero punteggio (20 goals fatti, 1 perduto), il migliore di tutte le 24 squadre concorrenti al grande torneo della C. C. I., il Juventus ha cercato ad ogni costo, subito dopo il fischio d'inizio, che l'arbitro Bangone ha dato alle 15.3, un primo successo che gli permettesse di attendere con minore ansia la fine della partita e potesse subito gli capitani uno stato di netta inferiorità morale. E abbiamo visto allora tutti gli virtuosismi, gli tiri, gli attacchi, anche la coppia dei terzini che, spostati quasi a metà campo, rilanciavano senza posa i forwards di fulloni prezzi, che Gallo e Sereno portavano avanti con incertezza minacciosa di cui ne fece le i compagni di linea riuscivano ad appropriare, anche quando il tiro non sarebbe stato impossibile. Perchè nel primo tempo poche volte il Novara ha dato l'impressione di essere una squadra forte. L'undici provinciale, che era reduce a Torino precedute da una fama brillante quadragenaria della superba eurtinia delle linee che fuse in un blocco solo, aveva sin pochissimo con successo sulle più sicure difese, la quadra che sera impostia fin qui antagonista a tutte le altre ha rivelato sin dalle prime battute alcune strane imperfezioni di cui bisogna più avanti avrebbero causato serviali per lentate un lusinghiero punteggio finale. A quarto d'ora dal goal di Nosetti presidiava Terzi, valorosissimo, ma che era obbligato ad un lavoro improbo per l'incertezza e la fallosità dei due terzini, che non tenevano testa all'irrompere travolgente della prima linea torinese. Questa aveva centro Ferrari, in fondo, due uomini, Mancinelli e Terzi, a due ricordino della giornata, coloro che l'hanno tenuta in iscacco durante di volo ed hanno impedito con generosità inesauribile di dilettarsi compagni tutti volati ad una gara di stesso. Ma le più belle azioni proveniva dalla linea Ferraris-Barale prima e Ferraris-Gribaldi poi (dopo che il bacado juventino ha scaricato il suo gioco ed ha cercato di indugi di cui è e complicato all'inizio della partita) e dal velocissimo Gallo che aveva spesso ragione del terzino opposto, sono una linea sciupata e a spezzata nettamente dall'intervento di Terzi, le cui rapide tempestive agghiaccissero hanno avuto ragione della prima linea torinese o troppo lenta nella fase conclusiva delle azioni, o impresa nel tiro in porta. Così, alle 15.41, Barale ha valciato troppo in alto; alle 15.51 Terzi ha deviato in corner un pallone insidiosissimo scagliato da Gallo e alle 15.29 a mezzo conto Ferraris annullandone con un rinvio di volo minee una discesa velocissima.

Contro i bianconeri di Novara ha tentato invece poche scoppiate rabbiose che si hanno fatto rilevare anche il goal. Due volte Gallo passò in serie seriolo la rete di Barlacchi, la prima per merito di Reynaudi alle 16.14, e l'altra di Rinaldo ad avere ragione del portiere juventino perchè Ferraris e mancato a sagoma della palla lattigli sulla testa e dalla internazionale, e la seconda per merito di Matteucci che qualche secondo dopo l'arresto del gioco per un off-side poco convincente ha segnato un punto prostanzione annullato dal sig. Bangone.

***

All'inizio della ripresa abbiamo visto un Novara nettamente diverso da quello del primo tempo. Più sicuri i terzini, più pronti gli halfos interni, più aggressivi i forwards. Ma l'undicinalia l'abbia presiva di cui era stata caratterizzato il gioco prima del riposo. Novara ha iniziato vecchiamente la ripresa con un travolgente attacco in linea, vuota brusciamente da Brunetta, seguito a breve distanza da una combinazione Mighiavacca-Reynaudi, che hanno dato corpo a quella specie di slancio nel tiro di rigore juventino cadde e non riesce ad impegnare Barlacchi. Il Novara alla Sono ripreso e schiacciò due minuti dall'inizio, e qui il Novara si affermò superbamente, costringendo la difesa ospite ad più duro lavoro di intercettazione e di rinvanni, lavoro nel quale eccelse Terzi sempre pronto a sciorare le fughe di Mighiavacca. Una scappata lentamente i terzini, un tiro riescono ad approfittare di una situazione insperata creata per un bando di Terzi, che ha ripreso la palla in fondo. La possibilità più sicura di un'affermazione bene augurato, ma Novo che reclama a sè l'onore di tirarlo di penalty, calcia la palla lontanissimo sulla terra tra i piedi di Terzi che ha tutto il tempo di bloccarla e rimandare lontano. Ancora due attacchi juventini sono tentati da Barale e da Ferraris, e poi ricomincia l'offensiva novarese. All'e mezzanti sono disposti in linea: Reynaudi che rimandavano le sfere di tutti i rimandi e serve di collegamento tra novarese e torinese e Gallo a che non ha pallone vengo a mancare ai compagni nella loro opera, continua di manichiamente esasperante. Alle 16.17 notiamo un tiro alto di Matteucci, seguito di sgroppata di Gallo e di Mighiavacca che porta la palla al incontro di Barlacchi, palo superiore della rete di Barlacchi e poi Gribaldi, mentre Gallo tenta la via del goal con trappole individuali destinate ad infrangersi più in sicura vigilanza di Terzi. Questi parla a poche a un tiro di Sereno alle 16.26 e si fa applaudire quattro minuti dopo per la presa fatta con la quale ha frantegliato una situazione pericolosa; uno shoot di Barale cosa con la palla il palo superiore della porta e il pallone ritorna in gioco, a due metri dal goal, dove è addensata il quintetto attaccante torinese; Ferraris prontissimo recupera la palla in porta, ma Terzi para a mano giusta lo spiovente e rimanda. Ma poco dopo è chiamato nuovamente all'opera per salvarsi da una mischia minacciosa provocata da un precoce passaggio di Bigiallo alle 16.32 e da un tiro di Gribaldi alle 16.35. Lo scalenarsi della difesa di torinesi non rende quello che sarebbe logico aspettarsi, perchè Mengheto e Terzi sono dovunque, bene assecondati dai loro compagni che, insieme agli avversari, abbiamo fatto in carche irregolari e in gioco falloso sull'uomo, del quale non tardano a verificarsi le conseguenze. Così Mengheto è colpito prima allo stinco e poi al basso ventre, e Mancinelli si scontra con Gilli che rimane inabilitato per alcuni minuti, durante toccato nello stomaco, sicchè l'arbitro sospende il gioco alle 16.40. Quando la partita riprende ricomincia l'attacco novarese a barlacchi e ritorno più vario, per merito di Santagostino e di Ferraris che secondano felicemente Vigliano nelle sue azioni offensive, ma Barlacchi gareggia con Terzi nel respingere ogni tiro. E a poche fughe interessanti di Gallo verso la fine della ripresa non possono liberare il risultato, favorevole ancora una volta, come nelle sei domeniche passate, agli azzurri provinciali.

***

Come la vecchia Pro-Vercelli, il Novara dunque ha voluto vincere di misura. Così ha permesso alla provvertibile fogo torinese di sorvolegerli le linee pel primo tempo, sicuro di [illegible] e nel suo campo, ma nel primi minuti della ripresa ha tentato di svolgere tutta la gamma delle azioni per conciliare la partita a proprio favore. Poi ha permesso nuovamente ai forwards avversari di operare il fuorigioco in inglese (16), che dovrebbe caratterizzare tutte le parti del torneo delle 24 e che gli stava per mantenere il superbo primato in classifica con sette vittorie consecutive, tenemeno non mai commesso con questo appassionante inizio di stagione.

Milan e Doria chiudono un brutto match alla pari (0-0)

Milano, 14, mattino.

Una delusione completa è stata l'incontro, terminato con esito nullo, tra il Milan e l'Andrea Doria. La Commissione tecnica dei club dei possessori non ha avuto la mano felice nel dare nuova impostazione alla sua squadra. Lo spostamento di Soldera al centro di prima linea, con sacrifico di Rogel, e l'affidare l'incarico posto di centro-sostegno a Sosna, sono stati due errori di tecnica non grave scacco al rosso-neri, pronosticati facili vincitori del derbiani. La squadra non si è mai ritrovata ed ha subito, in prevalenza nel secondo tempo, la superiorità di attacco avversario, che è stato condotto dal Schiaffino, che ha messo se le azioni offensive del bianco-blu non hanno mai raggiunto la metà dell'area d'ultra parte è dovuto dire che neppure l'Andrea Doria è stata in grado di fissare anchessa senz'ombra di accordo e lecondo secondarie sulle sue azioni individuali, tesale sulla velocità.

In tali condizioni è facile comprendere come il match abbiano sia stato confuso, disordinato, affatto privo d'interesse. Inoltre il gioco è stato deteriorato dagli acerbi fali materiali, nelle quali ognuno si è trovato più dentro ed son avversario diretto, fino al rapello all'elemento di forza per imporsi, a tutto danno della tecnica e della cavalleria. Una prova in tempo evidente di questo è stata data da Soldera, che nel primo tempo ha cercato di rifarsi un calcio ed un pugno ad un dirigente, facendosi, naturalmente, espellere dal campo. Durante il primo tempo le due squadre si sono equivalse, e nella seconda ripresa il gioco si è notevolmente svolto nella metà campo dei rossoneri, che hanno dovuto difendersi da un terzo di tiri più volte insistenti. L'Andrea Doria ha tratto di tre calci d'angolo, di cui il primo di Milan di uno nel secondo. Tra tutti i giocatori che hanno partecipato al match, oltre al nome Soldati del Milan e Traversi dell'Andrea Doria, sono da segnalare dei doviani nerovia di Casalina, costituito da Sagliesia Aniello, Sosna e Schiaffino del Torino.

Bellas batte U. S. Milanese (2-1)

Verona, 14, mattino.

Il match è stato combattutissimo, ed il gioco movimentato. Nel primo quarto d'ora l'Hellas ha mancato due insanifiche occasioni per segnare, poi il Milanese ha pareggiato e ha chiuso sezza il primo punto. Un quarto d'ora dopo l'Hellas pareggia, a sua volta. Dopo il primo tempo si chiude così con uno ad uno. Alla ripresa — superiorità dell'Hellas si manifesta nuovamente e Chierchi segna un secondo goal che dà la vittoria alla squadra veronese.

Bologna batte Vicenza (1-0)

Vicenza, 14, mattino.

I bolognesi, pure giuocando egregiamente, hanno dovuto lottare fino ultimo per ottenere la loro vittoria. Il Bologna ha segnato nel primo quarto d'ora con Reynaudi, ma per merito di Baldi su calcio di rigore e uno per merito di Gasperi dopo una bella discesa. Le ali del Vicenza hanno messo in serio pericolo i terzini rizzo la difesa avversaria e Bertoli è riuscito a segnare l'unico punto per la sua squadra. Nel primo tempo Grigio del Vicenza dovette abbandonare il campo, sicchè la squadra si è ridotta a dieci. Nel secondo tempo la partita con 10 uomini. Nel secondo tempo Bertoli dice si sono impegnate grandemente, una per mantenere la vittoria conseguita, l'altra per pareggiare, ma si l'una da l'altra sono più riuscite a segnare.

Mantova batte Spezia (4-0)

Mantova, 14, mattino.

La partita ha visto all'inizio una leggiera superiorità degli spezzini, ma in 15 minuti i mantovani hanno imposto il loro gioco ed hanno segnato per due volte, per poi mantenere schiacciante. Gli spezzini hanno combattuto tranquillamente, cercando di salvare almeno il loro onore. Nel primo tempo, ma da difesa di Morelli e di Barbieri li ha sovrastato ogni iniziativa e non hanno mai superato la metà campo. Nel secondo tempo la squadra di Arcoleni, il secondo da Pressanti, ha ripreso con ripresa all'attacco da Prosperi e da Arcoleni.

A Livorno: Pro Vercelli batte U. S. Livorno 2 a 1.

Girone B

Torino e Venezia (0-0)

Un pubblico numeroso è accorso ieri al campo di Sant'Elena ed ha potuto assistere ad una partita meravigliosa. Per tutti i 90 minuti i due rossoneri hanno chiremede velocè per entrambe le squadre, e ha caratterizzato da tutti interessantissimi e spettacolosi. Ma ciò che ha richiamato tutte le proprie energie per una buona affermazione. I nero-verdi dal canto loro hanno risposto impegnandosi sino in fondo e si sono dimostrati massicci e nello stesso tempo terribili. La squadra dei granata è apparsa meno massiccia, ma protesa in un gioco più rapido e vivace. Difficile per chi fedele dare un giudizio decisivo sulla forza delle due squadre per i sistemi diversi di giuoco. Entrambe le squadre hanno fatto sorprendenti attacchi. Al fischio dell'arbitro il Torino, che ha la palla, minaccia le reti del Venezia, ma il Venezia si riprende e con un contrattacco giuoco si fa subito decisivo. Le azioni si alternano nell'uno e nell'altro campo, ma le difese si rivelano sempre più forti e difficile dare un giudizio decisivo sulla forza delle due squadre per i sistemi diversi di giuoco. Entrambe le difese